

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità occa-
sionale, finanziaria; pagina di
testo L. 1.50; Cronaca L. 3.—;
Pubblicità in abbonamento; pa-
gina di testo L. 1.—; Cronaca
L. 2.—; Mortuari L. 1.50.

Alla Camera

Interrogazioni socialiste

ROMA, 14. — Abbiamo un antipasto
di interrogazioni socialiste.
A CICCOTTI il ss. AGNELLI escluse
che ufficiali superiori riscuotano la
indemnità alloggi pur abitando gra-
tuitamente in palazzi requisiti; am-
mette che ad Alessandria ufficiali su-
periori coeodati abbiano temporanea-
mente trattenuto l'attendente (CIC-
COTTI replica che anche a Roma è
successo ciò per l'attendente e per au-
tomobili militari); a FERRARI il ss.
CORADINI dice che il 7 aprile a Mo-
dena i carabinieri di loro iniziativa
mentre il capitano s'era allontanato
per sequestrare una bandiera con scritta
sovversiva — stretti dalla folla fecero
fuoco (FERRARI nega la provocazio-
ne proletaria e sostiene che fu continua-
to a sparare sui fuggitivi, ecc.); a
BENTINI risponde che a Decima di
Percoto durante un comizio con vio-
lentissime frasi sovversive, un sifone
lanciato con violenza contro un muro
ferì il commissario. Il comandante dei
carabinieri sparò due colpi in aria: i
carabinieri, senza ordine, fecero fuoco
sulla folla. Un'inchiesta denunciò i re-
sponsabili.
BENTINI dice che il vice-brig. dei
CC slanciandosi contro uno degli ora-
tori per colpirlo con la baionetta ro-
vesciò egli stesso il sifone che scop-
piando ferì il commissario. I carabi-
nieri in seguito inferirono contro la
folla. Lamenta che i responsabili ab-
biano il solo mandato di comparizione.
Si passa al dis. di legge della

Indagine sulle spese di guerra

Il relatore VENDITTI dice che la
Commissione unanime ha esteso l'in-
chiesta dai lucri ingiusti a danno dello
Stato coi contratti ed atti di guerra
alle responsabilità morali, politiche,
giuridiche connesse colle finanziarie.
Non si occuperà delle responsabilità
per la dichiarazione di guerra, che ap-
partiene alla storia. Nè bisogna con-
fermare le percezioni illegittime con i
sopraprofiti. Lo stesso comitato di
inchiesta proporrà i mezzi di ricuper
delle somme.
La Commissione non crede di ester-
dere l'inchiesta alle spese di Libia.
L'inchiesta esaminerà anche le transa-
zioni e le sentenze lesive dell'erario. Le
rescissioni si pronunceranno sentite le
parti. Non si avrà pubblicità nel pe-
riodo istruttorio. L'indagine potrà es-
tendersi alla giustizia militare. Non è
contrario alla pubblicazione dei verbali
delle sedute segrete.
BONOMI consente nel testo modifi-
cato dalla Commissione. Crede super-
flua l'inchiesta sulla giustizia militare,
data l'ampia amnistia (proteste all'es-
tremo), però nulla vieta che non la
si faccia.
La proposta Romita per un processo
alla guerra diverrebbe una vendetta
partigiana e non gioverebbe alla paci-
ficazione degli animi.
MEDA rileva che esorbita dal man-
dato una inchiesta sulle operazioni fi-
nanziarie che rialzaron i cambi ed a-
vrebbe un effetto disastroso sull'indu-
stria, sulla finanza e sul credito all'es-
tero.

Le sedute segrete

Si approva l'o. d. g. Beltrami per la
pubblicazione dei resoconti delle se-
dute della Camera in comitato segreto
durante la guerra. Non lo è invece l'o.
d. g. Zilotti per l'inchiesta su tutti gli
ordini di giustizia militare.
Si deve ora votare l'o. d. g. Romita
per estendere l'inchiesta alle responsa-
bilità politiche sulla

Chiarificazione di guerra

TOVINI osserva che l'o. d. g. Ro-
mita pone troppe limitazioni. Altri fan-
no dichiarazioni di voto.
Si passa all'appello nominale.
Votanti 224
SI
No 55
No 169
Si passa alla discussione degli arti-
coli, che sono tutti approvati. Domani
si discuteranno alcuni articoli aggiun-
tivi.

Razzo finale

In fine di seduta Musatti chiede a
Mazzolani chi è il deputato socialista
cui alluse ieri come favorevole all'in-
tervento in guerra dell'Italia.
MAZZOLANI. Non ha difficoltà di
fare il nome: l'on. Cicotti.
CICCOTTI ribatte che è un equivoco:
non teme smentite.
MAZZOLANI rievoca articoli del
Cicotti favorevoli all'intervento di tut-
te le democrazie a fianco della Francia.
L'on. Cicotti in un colloquio con l'o-

ratore accennò ai mezzi che si sarebbe-
ro potuti adottare per muovere l'o-
pinione pubblica a favore dell'interv-
ento italiano (denegazioni dell'on.
Cicotti, rumori).

CICCOTTI. Se tenni un simile di-
scorso con lei lo feci per prendere in
giro il suo interventismo (rumori).
MAZZOLANI dichiara che riferì im-
mediatamente il discorso avuto con l'o-
n. Cicotti ad alcuni amici inter-
ventisti che potranno sempre farne te-
stimonianza.

La requisitoria contro gli alleati

ROMA, 14. — Al Senato dopo Ga. o-
falo e Maragiano che parlarono contro
la licenza che ha in Italia il movimento
anarcoido, prese la parola l'on. Scia-
loja.

Della futura politica estera poco si
può dire perchè essa nel programma
dell'on. Giolitti è assente. Vi è solo un
rinvio ad una Commissione di politica
estera parlamentare; ma gli avveni-
menti incazzano e non aspettano gli
atti delle Commissioni parlamentari.
E' noto come noi ci comportammo
alla conferenza della pace e quale esem-
pio demmo di moderazione. Noi ab-
biamo anche preveduto che lo smem-
bramento dell'impero ottomano avreb-
be provocato quella reazione del nazio-
nismo musulmano che ora si sta sca-
tando. Non fummo ascoltati. Noi riduc-
ciamo le nostre pretese, a ciò che
era necessario per favorire il nostro
commercio con l'estremo oriente ed
alle nostre pretese demmo tal forma
che rimaneva integro il rispetto verso
quello Stato musulmano che sarà con-
servato. La Grecia ha intorno a Smirne
e nella città un esercito di più di cen-
tomila uomini. Avremmo noi potuto
fare altrettanto? (commenti). Gli atti
di governo si debbono considerare sotto
tutti gli aspetti prima di criticarli.

Di qua e di là del Torre

Chi avesse lo stomaco troppo carico,
senza inquietarsi a prender l'olio, pas-
si in carretta per le strade di Percoto,
e si sentirà alleggerito come per incan-
to. Tale beneficio deriva dagli scatti e
balzolloni prodotti dai grossi ciottoli
buttati a profusione nelle nostre con-
trade.

La nota degli alleati

Quando egli giunse a Londra la pri-
ma volta per primo saluto si vide pre-
sentare una nota da Clemenceau e
Lloyd George nella quale si diceva ch-
il Patto di Londra non poteva essere più
considerato come un trattato da discus-
tersi.
Il capo della delegazione si recò im-
mediatamente presso i firmatari d'ol-
l'intimazione e l'oratore fu incaricato
della risposta scritta che leggerebbe
se...

VOCI: Legga, legga tutto.

SCIALOJA da lettura dell'esordi-
o di questo documento e tralascia alcuni
punti lunghi in cui si risponde ad ap-
punti mossi all'Italia di non aver in
qualche circostanza serbato gli impegni
presi (memorie, commenti).

PRESIDENTE, credendo interpretare

il desiderio del Senato, disporrà
perchè il testo di questa nota sia stam-
pato e distribuito e lo prega di dare per
ora lettura della conclusione.
SCIALOJA ne dà lettura che è re-
colta da unanime applausi. Volevano
che noi ritirassimo le truppe dall'Asia
Minore, ma noi rispondemmo che non
potevamo farlo perchè le avevamo man-
date consenziente la conferenza.

Non è senza energia che la delega-

zione italiana resistette a questo at-
tacco e i due governi alleati ritirarono
l'intimazione.
Ma il Patto di Londra è stato con-
tinuamente insidiato non solo da stra-
nieri ma da italiani.
Ricorda poi come la prima opposi-
zione al patto venne da Wilson che in-
terpreta a modo suo il nono dei s'ot:
14 punti il quale sostituirebbe il patto
di Londra. Contrariare Wilson è impo-
ssibile: gli S. U. d'America aiutano tut-
ta l'Europa. Inghilterra e Francia quan-
do accettano il Patto di Londra attri-
buiscono ai croati tutta la costa croata.

La creazione dello Stato cuscinetto

cui dovrebbero convivere 200.000 slavi e
40 mila italiani, importa immediata-
mente la soppressione dell'italianità di
quella piccola minoranza.
Non ha mai voluto iniziare accordi
otrattative segrete se trattative si do-
vevano condurre col regno serbo, croa-
to, sloveno le si doveva fare pubblica-
mente perchè esse sarebbero valse a
dimostrare la nostra buona volontà.
L'oratore arroga a sé il vanto d'a-
ver stabilito che il Patto di Londra non
pregiudica la autodeterminazione di Fiume,
di aver sollevato la questione montene-
grina e di aver dato intatta al succes-
sore la forza del Patto di Londra.

Gravissime violenze

TRIESTE, 14. — Ieri sera durante
una dimostrazione contro le violenze
di Spalato un cuoco italiano fu pugna-
to a morte mentre si intronetava tra
un ufficiale e quattro provocatori. Dal-
l'Hotel Balkan fu sparato sulla folla e
furono gettate bombe. La folla allora
incendiò il Balkan che arde da tutta
la notte fino al pomeriggio d'oggi. Po-
tenti detonazioni, una anche alle 11 di
oggi, confermando le voci che il Balkan
era una cittadella slava carica di

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

Belle le scene di retrovia (e... sem-
pre quei benedetti imboscati!) che si
protrassero fino all'alba indiscreti...
Gustatissimi i concerti serali della
nostra Banda.
E per finire ci tengo a fare sapere a
molti interessati o no che l'articolo
comparsa giovedì 8 p. p. su queste co-
lonne dal titolo «E gli orfani?» non è
del corrispondente ordinario.
Tanto per chiarire un malinteso.

Di qua e di là del Torre

Domenica passata il Circolo filodram-
matico cattolico di Manzano diede una
rappresentazione a Percoto. Si dice che
abbia riscosso calorosi applausi. Notia-
mo solamente, che la Commissione di
quì nel diramare gli inviti, non doveva
escludere certe classi di persone...

La nota degli alleati

Le campane di Ialmico fuse dalla
ditta Broili e benedette solennemente
da Mons. Arcivescovo, si inaugurarono
domenica passata con grande entusias-
mo. Per la circostanza ebbero luogo
grandiosi straordinari festeggiamenti.
Messa a piena orchestra, discorso di
Mons. Masini, ctri eseguiti da artisti
udinesi, banda di Palmanova, corse di
vario genere, tombola, spettacolo «pro-
teicnie», ed una minifita di gente acer-
sa da paesi vicini e lontani.

Il parroco Cav. Passoni può gloriarsi

di possedere un concerto di campani
così armoniose, squillanti, diffuse, uni-
versalmente lodate che presso al vec-
chio confine cauteranno per sempre la
vittoria d'Italia.
I soliti grandi borbottamenti per la
soppressione della festa dei patroni
della Diocesi, specialmente da parte di
quelli che santificano anche le altre be-
vendo e ballando.

Domenica prossima 18 corr. mese

grande solennità a Percoto per la fe-
sta del Redentore.
Tra diversi numeri... alle 6 del pome-
riggio discorso di Don Masotti e pro-
cessione.

RAGOGNA

Orribile morte. — In seguito a gravi
ustioni riportate a causa il rovescia-
mento di una pentola d'acqua bollente,
cessava di vivere il bambino Lenar-
duzzi Lucio d'anni 3 dopo otto ore di
atroci spasimi.

BUIA

La fiera di S. Erm cora tradizionale
a Buia favorita da un tempo magnifico
riscuì splendidamente bene. Una folla
enorme nei pomeriggi di domenica e
lunedì si riversò da tutte le parti.
Grandi affari in tutti i campi, ma
affaroni sulla festa da ballo, come
al solito, oggi che il divertimento è una
regola nella vita delle masse: gran
sfoggio di décolleté, calze sifon, e bian-
cucci nivali di vestiti con una abbon-
dante profusione.

IN BREVE

Il fattorino della Banca Italiana di
Sconto Italo Antifora (Ronca) preso
da malore sulla vettura tranviaria 250
veniva trasportato all'ospedale. Quan-
do si riebbe constatò la mancanza della
borsetta contenente la somma di un mi-
llione in banconote e cento mila lire in
titoli.
Fu arrestato un certo Canestri colle-
ga di lavoro del derubato.
In seguito allo scoppio di una caldaia
a vapore del macchinario adibito al
prosciugamento del bacino si ebbero
nell'arsenale di Napoli a deplorare cin-
que morti. L'autorità ha aperta una in-
chiesta.

La conferenza di Spa è arenata

per le difficoltà d'un mutuo accordo sem-
pre sulla consegna del carbone. Gli al-
leati studiano intanto la formula.
Ad Adrianopoli e Cialtaggia truppe
greche francesi e inglesi si preparano
a circondare alcune migliaia di nazio-
nalisti turchi.

Invito i signori Spizzo e Morandini

a ritirare pubblicamente l'ingiuria lancia-
tami in un loro comizio ad Artegia il
giorno 9 corrente con le parole: «Uffi-
ciale Fucilatore! — In caso contrario
procederò a regolare denuncia.
Uff.le in congedo Silvio Gius. Franz.

PONTEACCO

Mauro. — Il compagno Mauro si è
sentito toccare sul vivo dall'articolo
del «Friuli» a proposito di seme bachi
ed ha creduto bene di far rispondere
sul «Lavoratore Friulano».
Però il suo avvocato risponde per le
rime soltanto quando ammette il cattivo
raccolto, quando poi si tratta di
rispondere se abbia venduto seme di u-
no stabilimento sotto il nome di un'al-
tro ed invece di rispondere a che prezzo
ha comprato ed a che prezzo fu ven-
duto detto seme, se la svignia col pren-
dersela coi preti, frati ecc. e col fare
l'apologia del Mauro, l'unico autentico
operaio, contadino, possidente della
Slavia.

Si vede che il lenin Mauro ha molta

paura dei preti e perciò li vede per
tutto. Lo scrivente però non è prete,
ma bensì un povero diavolo che ha pre-
so nel «Comedon» tutto il raccolto del
seme bachi del Mauro. Il signor Mauro
non ci fa paura col suo «nuovo d'omi-
ni». Sappia che gli slavi (non solo i
Mauro) son tutti autentici lavoratori,
contadini ecc. ed è perciò che sono tut-
ti piccoli possidenti ed i «Mauro» non
riscuotono a rubar loro i loro piccoli
poteri neppure col «nuovo domani».

TAIPANA

Nel maggio u. s. sorse nella superfa-
mosa frazione di Platischis la coopera-
tiva di consumo e di lavoro, con tale ap-
parato di forze, con tale strapicco che
sembrava dovesse ingoiare ipsofatto
tutte le altre cooperative della zona.
Ma tanto per non far torto al pro-
verbio che dice che il chiasso lo fanno
solo e sempre le teste di legno, le sul-
lodate cooperative, dopo scarse e ma-
gre operazioni, dopo forti rialzi di pre-
zzo sui generi di consumo, e ribassi di
mercede, ad alcune specie di operai,
sembra stiano facendo cilecca, lascian-
do una infinità di chiacchiere che non
fanno certo eccessivo onore a coloro
che le hanno con tanto fracasso impian-
tate.

Si dice che i conti chiesti con insisten-

za dai soci si facciano tranquillamente
aspettare e non diano neanche speranza
di essere resi perchè neppure gli ammi-
nistratori sanno, o lo sanno troppo be-
ne, come stiano le cose. Nè qui voglia-
mo far carico esclusivo di questo più
che lamentevole stato di cose ai presi-
denti e segretari ufficiali delle suddet-
te cooperative, che noi riteniamo ir-
responsabili perchè privi di qualsiasi più
elementare rudimento di competenza
in materia, ma desideriamo più specia-
lmente squotere di dosso un po' di
polvere a quei tenebrosi arruffapopoli
che protetti dalla obliqua oscurità del
retrobottega non si vergognano di asser-
vire i pubblici interessi ai loro esclusi-
vi e personali comodi e capricci. Que-
sto tanto per far capire o quei messeri
che la retrobottega nasconde fino ad un
certo punto.

Tanza.

PRADIS DI SOTTO

Lunedì 5 corr., dopo quattro giorni
di inesorabile malattia, si spegneva se-
renamente nel Signore la preziosa esi-
stenza di Brovedani Pietro fu Natale.
Egli in tutta la sua vita fu uomo one-

del socialismo: stigmatizzò la bestiale
violenza rossa e richiamò tutti alla no-
stra idea. Con la pace, non col sangue,
si uscirà migliorati. A proposito di vio-
lenza, citò la Russia e disse, come ognun-
o sa, che la rivoluzione è peggiore di
qualsiasi guerra. E Spizzo si sentì offe-
so ed inieggì di nuovo alla Rivolu-
zione Sociale. Non rispose nè punto nè
poco a ciò che fu detto dei nostri; di-
mostrò ignoranza assoluta ai dati sto-
rici. Fu incapace di difendere la sua
idea. Poi... disse che faceva tardi, che
doveva andarsene... Ed andarono in-
fatti.

Ed uscirono dalla sala tra un coro
di «venduti» turpinatori vigliacchi!
Fu una fuga! Quando non si può ri-
spondere, non si ribatte perchè si teme
di... farsi ridere...

L'avete sentito Morandini e Spizzo?
Ve la ripetemmo più volte al frase del
compagno Barberis: I contadini sono
i pescicani della campagna.

Ebbene volgetevi altrove che i con-
tadini non stanno per voi.

Con la calunnia, con la baritonale vo-
ce che usate perchè è l'unica vostra
dote, non riuscirete a nulla.

Dissero di voi gente istruita, non del
nostro partito: «Sono bene ignoranti»
E noi vi consigliamo a non fare più ri-
torno ad Artegia.

BERTIOLO

Per giustificare le cose. — Il Comi-
tato per il monumento ringrazia la Se-
zione dell'Unione Popolare per l'avver-
timento emanato su questo giornale (al
N. 160) riguardo i festeggiamenti che
si faranno qui a Bertiole. Però la Se-
zione dell'Unione Popolare non so che
il Comitato per il monumento si è di-
chiarato contrario alle feste da ballo
fin dal principio della sua azione. Se
qualche persona ne fa parte certo è
che non fa cambiare la linea di sana
condotta che il Comitato si è prefisso
nelle iniziative personali e libero ognun-
o dei propri atti.

LIGNANO

L'incendio della Pineta. — Per cau-
se ancora ignote, si sviluppò ieri un in-
cendio nella pineta.
Mercoledì il pronto accorrere di mili-
tari e cittadini il fuoco fu domato, per
le fiamme distrussero una buona quan-
tità di piante e per una vasta esten-
sione di oltre 5 Km.

REANA DEL ROIALE

I grandi festeggiamenti di Reana. —
Domenica 11 corr. favoriti da una splen-
dida giornata e con un concorso di più
che venti mila persone chiamate da
solenne concerto delle move campanie
si svolsero in Reana sullo storico piaz-
zale della cinta i grandi festeggiamenti
di Beneficenza pro Asilo e Monumento
ai Caduti.

La Pesca che aperta alle 9 si dov-
chudere alle ore 18 perchè già a quel-
l'ora tutti i premi erano esauriti ebb-
un successo che superò ogni aspetta-
tiva. Dopo la Messa solenne ed un cal-
do e vibrato discorso di circostanza re-
citato dal forane dott. cav. Dall'Av-
visi ingurgò solennemente il nuovo Asi-
lo del Sacro Cuore.

Alle 16 gare podistiche di resisten-
za. Si distinse e vinse il primo premi-
Cepparo Guglielmo; 2.o premio Gaetano
Ugo; 3.o Tirimidelli tutti di Udine.
4.o premio Costantini Alberto di Tre-
cesimo; 5.o Tosolini Gelindo da Reana
con premio d'incoraggiamento.

Alle ore 18 estrazione della Tombola.
Vinsono la cinquina: Artico Guido,
La Tombola Maruzzi Cesare e P'ga
Eugenio — 2.a Tombola Del Fobbo
Angelo e Tullio Aronne.

Divertente e piena di allegri in-
denti l'ascensione all'albero della Cuc-
cagna.

Un sentito ringraziamento al Comi-
tato promotore ed al sottocomitato de-
i gentili signorine che tanto fecero per
la buona riuscita della festa.

Un plauso solenne alla premiata Di-
ta Francesco Broili per l'oracioso
riscuotissimo concerto che ci volle fa-
rire e per grandioso dono che offerì
alla Pesca.

Ringraziamenti vivissimi a tutti i ge-
nerosi che con doni e denaro si presta-
rono alla buona riuscita della festa e
in modo tutto speciale alla cittadina
za di Udine ed a quella di Triestina
che con grande concorso e con l'interv-
ento della Banda rallegrò i nostri festeg-
giamenti.

# Federazione Affittuari e Mezzadri

COLONI!

La battaglia è chiusa. La rappresentanza dei proprietari, insieme con quella della vostra Federazione ha firmato i nuovi patti colonici.

COLONI!

Guardiamo indietro con legittima soddisfazione! Ieri ancora eravate dispersi e dimenticati, individui abbandonati al gioco della concorrenza, al dominio del più forte. Un'idea vi strinse: l'organizzazione! Da volgo disperso voi diveniste la forza potente che si impone e pesa, la tenacia della preparazione, mercede la fede nell'idea nuova. Che valsero l'ostentata noncuranza, il disprezzo? Che valsero le minacce o i sorrisi insidiosi? Quando chiedeste di trattare, vi fu chi vi schernì; voi attendeste sereni; e vennero le trattative. Di fronte alle vostre legittime richieste si opposero delle resistenze: voi attendeste più decisi, impegnaste la lotta, vivace, ma completa: le resistenze caddero e la vittoria venne.

I blateroni della bandiera rossa tentarono insidiare, con armi inonorate, la vostra forza compatta: voi non li degnaste nemmeno di uno sguardo e passaste oltre, compatti, vineicoli. Con lo stesso sentimento voi guardate ora a costoro che pretendono gli onori della vittoria ch'è solo vostra!

COLONI!

La vittoria è venuta! La vostra organizzazione è riconosciuta, accettati sono i postulati fondamentali, da voi affermati per il nuovo patto colonico. Voi avrete tra mano il nuovo patto e lo considererete e ne esigerete l'applicazione.

La scelta della forma del patto non è più abbandonata al solo arbitrio del proprietario, ma è demandata allo studio di una Commissione nella quale entrano in pari numero i vostri rappresentanti.

Sono per sempre abolite regalie e prestazioni d'opere gratuite e semigratuite.

Le migliori saranno pagate anno per anno.

Le case coloniche (quante erano tante fino ad oggi!) dovranno rispondere alle esigenze di igiene, abilità e coltura del fondo.

In caso di vendita dei fondi il colono avrà la preferenza nell'acquisto.

Ogni controversia tra colono e locatore sarà definita dalle Commissioni arbitrali costituite dalle due organizzazioni.

Le disdette di quest'anno e dell'anno venturo saranno pure controllate dalle commissioni arbitrali, e, se non esistono gravi speciali motivi, non avranno effetto.

E' abolito ogni debito per il 1918, salvo il risarcimento dei danni. Per eventuali pagamenti già fatti ci sarà la restituzione al colono.

E' istituito presso la Federazione un Ufficio di collocamento.

## Nella mezzadria

È abolito l'affitto della casa, dell'orto e dei prati (se la boveria è del proprietario). Il proprietario assume la spesa del seme bachi e accessori, due terzi degli anticorrottivi, due terzi del premio d'assicurazione della stalla.

Al colono oltre la metà degli altri prodotti, andrà il 60 per cento dei bozzoli, frumento e fagioli (salvo stabilire, secondo i luoghi altri prodotti).

## Nell'affitto a denaro

Il conto colonico sarà regolarmente tenuto e saldato ogni anno.

L'aumento di fitto per gli anni venturi è limitato alla metà della proporzione di aumento del costo dei prodotti principali.

## Nell'affitto misto

L'aumento del fitto è limitato come nell'affitto a denaro.

E' data facoltà di trasformare l'affitto in generi in affitto a denaro. Sui bozzoli il 60 per cento al colono.

Questo patto si regola del resto in parte su quello di affitto, in parte su quello di mezzadria.

La durata dei contratti è di tre anni per la mezzadria e l'affitto misto, di sei per quelli di affitto. Il contratto di mezzadria e dell'affitto misto vengono applicati con l'anno agrario in corso.

Queste le condizioni principali dei nuovi patti.

È il risultato complessivo è: al lavoratore dei campi è concesso una maggiore compenso del suo lavoro; sono riconosciuti la sua dignità e il diritto di parità sociale di fronte al proprietario; il colono si avvia al conseguimento della proprietà della terra che coltiva.

COLONI!

La battaglia è chiusa; ma l'opera dell'organizzazione non è finita: da oggi essa riprende energia, instancabile! L'organizzazione veglierà perché i patti siano applicati; l'organizzazione andrà studiando quelle riforme ulteriori che la pratica dimostrerà necessaria.

ri; l'organizzazione deve pensare soprattutto a un grande compito nuovo: la vostra preparazione a condurre la soli, indipendentemente la terra: la vostra istruzione quindi, la vostra unione in istituzioni cooperative e di mutualità, che avvalorino il vostro lavoro e ne utilizzino i frutti.

Vasto campo d'azione, nel quale devono dispiegarsi fatiche e concordie tutte le vostre forze. Stretti da un unico ideale e da un fraterno patto coi piccoli proprietari, cogli altri lavoratori della terra, coloni, avanti.

Non l'odio vi guida o lo spirito di sopraffazione. Dopo la lotta, affrancati nel nuovo diritto del lavoro dei campi, voi potete dignitosamente stendere la mano anche al proprietario, che sappia i bisogni dei tempi nuovi e riconosca la giustizia cristiana del lavoro.

Non la torva invidia o lo spirito di distruzione vi agita, non la brama insaziabile del piacere: onesti lavoratori dei campi, sobri, laboriosi, congiungete alle finalità di un migliore più

# UDINE

## All'insegnante che non si firma

Signor Insegnante, Ho letto stamane sul « Giornale di Udine » una risposta che Lei (in sostituzione della Signorina interessata) vorrebbe dare a una mia lettera aperta pubblicata sul « Friuli » di martedì. Francamente non capisco con quale logica abbia intitolato il suo articolo « Risposta ad una lettera aperta del Friuli ». C'è una lunga prolusione sui popolari, una retorica e sentimentale difesa delle signorine insegnanti in genere, un mal celato desiderio di persuadere la cittadinanza a non occuparsi di questa campagna scolastica perché (quanta bontà per la nostra Udine!) ne scapiterebbe la famosa serietà e compostezza friulana nell'opinione dei forestieri. Solo una piccola parte della sua pretesa risposta è dedicata a me. E qui vi sono due punti sui quali soltanto intendo rispondere. Ella dice: « Nel caso specifico poi sono personalmente in grado di assicurare che i pochi allievi del Seminario Vescove che si presentarono all'esame di matematica furono trattati non solo con tutto il riguardo che noi sappiamo di dovere e che sentiamo istintivamente verso chi ha studiato, ma anzi con una generosità tale da dover dissipare il menomo dubbio circa una pretesa ostilità o prevenzione verso di loro ».

La prego a rileggere la mia lettera e vedrà che io non ho parlato d'ingiustizia, ma solo dei modi villani adoperati dalla Signorina coi candidati e degli apprezzamenti suoi, in presenza degli alunni, sul metodo d'insegnamento del Seminario. E a conferma Le citerò le parole testuali da me scritte al sig. Preside del Liceo nella sera del 12 luglio. « Non intendo parlare della serietà, ma dei modi villani usati coi candidati e degli apprezzamenti offensivi a riguardo dei Professori di questo Istituto ». Ha fatto bene, da bravo Avvocato difensore, a spostare la questione. Avrebbe fatto meglio, invece di affermare « a priori » che non ci dovrebbe essere il menomo dubbio circa una pretesa ostilità o prevenzione verso i Seminaristi, ad asserirmi categoricamente, se l'avesse potuto, che: 1.0) E' falso che la Professoressa di Matematica abbia usato verso gli alunni modi poco cortesi; 2.0) E' falso che abbia sorriso ed imitato (come fanno i monelli) i gesti dell'esaminando; 3.0) E' falso che abbia gettato delle allusioni poco rispettose su particolarità d'indole religiosa. Si conoli, caro Signore; quella cittadinanza che Lei vorrebbe non si occupasse di cose scolastiche, « quelle persone dotate di sano giudizio e di sereno equilibrio morale, dinanzi alle quali, anch'io (secondo Lei), sarei rimasto seditato per una campagna bassa, meschina ed ingiusta » ha già risposto.

Le posso assicurare che ieri ed oggi molti genitori e molte persone non interessate si sono rallegrate con me e mi hanno ringraziato per aver colpito chi durante tutto l'anno scolastico ha martellizzato gli alunni non solo colla severità, ma con parole offensive (per non entrar in maggiori particolari) che non giovano certo all'educazione della gioventù.

È il passo al secondo punto: Ella continua: « Che se qualche anziano ed autorevole insegnante (non una Signorina) ha creduto di rilevare durante

giusto assetto economico la tutela del sacro patrimonio di fede e di moralità che al vostro spirito dona quella che non può venirgli da alcun miglioramento economico.

Lavoratori dei campi! In questi ideali è il vostro radioso avvenire! Avanti! Udine, 18 luglio 1920.

L'UNIONE DEL LAVORO.

## Per le mutue bestiame

Il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro ha comunicato al Consorzio Zootechnico che « quanto prima sarà emanato il Decreto di nomina dei due componenti la Commissione Provinciale, proposti dal Prefetto della Provincia ».

Si tratta della Commissione incaricata di esaminare gli statuti delle mutue d'assicurazione sulla mortalità del bestiame per proporre al Prefetto il conferimento della personalità giuridica alle mutue stesse.

Ricordiamo che il Consorzio Zootechnico Provinciale di Udine ha, fin dal gennaio, indetto un concorso a premi da concedersi alle mutue che sorgessero uniformandosi alle disposizioni del Decreto del 2 settembre 1919 numero 1759.

gli esami qualche deficienza o nel metodo o nell'esposizione, lo penso che egli fosse nel suo pieno diritto, essendo il apposta per giudicare il metodo altrui non per essere giudicato da altri, cui non spetterebbe ». No, proprio no. Fu la Signorina a fare questi apprezzamenti. Quando Lei, signor Insegnante, si sarà svelato, e appena la Signorina mi avrà dichiarato mentitore, Le porterò le testimonianze. Che qualche altro insegnante abbia fatto degli apprezzamenti sul metodo d'istruzione del Seminario può anche darsi: non mi consta però che li abbia fatti in pubblico dinanzi agli alunni. Io sarò grato a tutti i colleghi (anche se avversari in altro campo) i quali, accorgendosi della deficienza del mio metodo, vorranno cortesemente rendermene avvertito; ma per la dignità della scuola, per i principi fondamentali dell'educazione della gioventù, questo non deve avvenire mai dinanzi agli alunni.

Chi osa far ciò, per conto mio, non ha diritto d'insegnare perché la scuola deve essere palestra non solo d'istruzione, ma anche di educazione. Alla Sua affermazione che l'esaminatore è l'apposta per giudicare il metodo altrui, io non so davvero che rispondere. Mi appello ai Suoi colleghi, mi appello a tutti i maestri, mi appello a qualunque persona di buon senso, per chiedere se nell'esame si debba giudicare la scienza dell'allievo o il metodo dell'insegnante. Quanto poi alla Sua lunga patetica difesa dell'elemento femminile, La prego ad osservare che in nessuno modo ho colpito la classe delle signorine professoressa, in molte delle quali io apprezzo e ammiro la scienza e l'abnegazione; ho colpito una insegnante che per conto mio non aveva compito il suo dovere d'istruire e di educare. Se Lei si sente in grado di difenderla o se ne ha qualche interesse, si sveli!

Udine, 14 luglio 1920. Sac. Dott. Pasquale Margreth.

Questa lettera è una risposta... preventiva ed inconsapevole alla lettera dell'Esimio signor Preside, che qui sotto pubblichiamo. Ci duole che l'Esimio Uomo si sia limitato solo a quella che indagine « sugli addebiti mossi alla Insegnante, che altrimenti sarebbe per filo e per segno ciò che noi veniamo a sapere, senza andarvi in cerca, da svariate fonti, ciò che sanno in Città e Provincia quante famiglie avevano un figlio presente all'esame. La Signorina aveva in mano il giornale prima di cominciare l'esame; la Signorina motteggiò l'esaminando Schiratti, che per tre quarti d'ora fu obbligato alle risoluzioni trigonometriche di triangoli; la Signorina all'esaminando Molinis criticò il metodo degli insegnanti.

La Signorina ha una via sola per ribellarsi: querela « il Friuli ».

Lettera aperta al Ch. Sac. Prof. Dott. Pasquale Margreth Prefetto degli Studi nel Seminario Arcivescovile.

Ch. Sig. Professore, alla Sua del 12 in queste colonne (« Friuli » del 13 corr., n. 163) diretta alla Signorina Professoressa di Matematica nel nostro Ginnasio Liceo, Ella comprenderà che non posso permettere risponda la destinataria: dopo qualche indagine sui casi speciali quivi toccati, adunque, rispondo io.

Ella accenna anzitutto a quanto la insegnante « avrebbe insinuato » contro i metodi d'insegnamento di cotesti Professori: si tratta d'una prima ipotesi, che a me risulta non avere alcun fondamento, ed essere destituita, a ogni modo, nei riguardi dell'insegnante stessa. La quale, poi, non legge giornali d'alcuna specie; e ciò toglie valore all'altra ipotesi che « nel giorno

dell'esame fosse « eccitata da un articolo » ecc.

Dove l'osservazione Sua, sig. Professore, « si accende e diventa protesta », le affermazioni non hanno miglior fondamento. A parte « la molteplicità dei pani e dei pesci » che rientra fra le reminiscenze omai d'anziani e non di giovani insegnanti, l'accusa che alcuno della Commissione esaminatrice rifacesse il gesto (« come i monelli ») all'esaminando, o è inverosimile o è offensiva per la sottocommissione di scienze, se non anche per la Commissione intera. Che da un « piglio alquanto vivace » si passi alla sfumatura ironica e perfino alla sarcastica può sembrare a chi se ne creda vittima, ma non perferà mai alla mimica scurrile, per convertire l'aula d'un esame di licenza liceale in platea, verum esaminatore — senza che ne se avvedano gli altri colleghi. Nessun grave caso consumile, in ogni modo, riguarda l'insegnante di matematica; né può riguardare gli altri insegnanti, che si veggono ora, nella « lettera aperta », si encomiati.

Io mi compiaccio, sig. Professore, con Lei per i risultati finali degli esaminandi che Ella mi presentava: invero, da uno infuori, tutti che sostennero la prova di matematica ebbero voto positivo — persino chi, risposto bene ed altri quesiti, sosteneva l'inesistenza della formula ridotta per l'equazione di secondo grado, nonché della notissima regola dei segni di Cartesio.

A me duole in fine, sig. Professore, che Ella abbia attribuito soverchio valore a relazioni altrui anzi che valersi a suo tempo della facoltà onde agli esami « possono assistere » anche « gli insegnanti dei candidati esterni » (articolo 43).

Con osservanza. Udine, 14 luglio 1920. A. FIAMMAZZO Preside del Ginnasio-Liceo.

## Memoriale Agenti ed impiegati di Comm.

L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine invita tutti i proprietari di negozio alla Riunione generale che avrà luogo venerdì 16 corr. alle ore 17 (precise 5 pom.) nel locale delle pubbliche adunanze (pianoterra Palazzo del Tribunale) per concretare le deliberazioni proposte dalle rispettive Commissioni circa il Memoriale presentato dalla Unione Agenti di Commercio ed Impiegati Privati.

Un chiarimento di Tiziano Tessitori sulle sue dimissioni

Sig. Direttore del « Friuli » - Udine. Poiché mi si riferisce che le mie dimissioni da membro della Sezione del P. P. I. del Comune di Udine hanno provocato delle dicerie in vario senso, soprattutto per parte dei socialisti i quali nelle campagne vanno dicendo che io mi sarei venduto ai proprietari, mentre in città si sussurra che sarei passato o starei per passare con armi e bagagli nel campo rosso — mi preme dichiarare che tutte codeste dicerie, più o meno interessate, sono assolutamente false.

Le ragioni delle mie dimissioni le riferirò in sede competente e cioè al Consiglio direttivo della Sezione del partito.

Resto all'organizzazione con la stessa fede e con lo stesso fervore con cui sono rimasto fino ad ora. Tanto è vero che dopo le dimissioni ho continuato a dare tutta l'opera mia, per quanto modesta, alla propaganda delle idee cristiano-sociali. Le divergenze di carattere puramente contingente locale, che hanno motivato le mie dimissioni dal partito popolare, non hanno e non possono avere alcun riflesso su la mia attività di organizzatore e di Segretario dell'Unione del Lavoro. I miei amici pertanto delle varie Leghe rimangono tranquilli e compartiscano le arti miserevoli degli avversari.

Grazie dell'ospitalità ed ossequi. Udine, 14 - 7 - 1920. Dev. mo Tiziano Tessitori Società Protettrice dell'Infanzia

## Le cure al mare e al monte

La Società Protettrice dell'Infanzia anche quest'anno ha dato opera intensa ed assidua per inviare al mare al monte i bambini bisognosi di cura. Le difficoltà generali dell'ambiente si riferiscono anche sull'attuazione di questi benefici provvedimenti, per un duplice ordine di ragioni: da una parte, perché le spese di mantenimento dei bambini sono quasi quadruplicate, mentre i redditi della Società non hanno potuto in eguali proporzioni essere aumentati; dall'altra, perché i posti disponibili sono sproporzionati al numero delle richieste.

Le domande per la cura al mare e al monte sommarono complessivamente per la sola città di Udine a 540. I bambini visitati dalla Commissione medica dell'Ambulatorio furono così classificati:

Bambini aventi assoluto bisogno di cura N. 339 — Bambini bisognosi di cura N. 116 — Bambini con bisogno relativo N. 25 — Bambini di non possibile invio N. 34 — Bambini non presentatisi N. 26. — Totale N. 540.

E' bene la cittadinanza sia informata che la Società ha cercato di fare uno

sforzo massimo, accogliendo fra gratuiti, semi-gratuiti e paganti N. 258 bambini, tra i primi 339 indicati dalla Commissione, con un dispendio totale di L. 103.560; mentre la somma a disposizione è di L. 79.000, così costituite: Introito della fiera di beneficenza Lire 45.000 — Elargizione della Cassa Tullio L. 6.000 — Elargizione della Cassa di Risparmio L. 3.100 — Rimborsi rette, o parte di rette L. 25.000. — Totale L. 79.100.

Si presenta quindi un deficit di Lire 24.460, che la Società coraggiosamente affronta, confidando che non le vengano meno la simpatia e l'appoggio che sempre è stato confortato la sua opera.

## L'Assemblea degli impiegati daziani

Il presio atto delle comunicazioni fatte dalla Commissione nominata per la presentazione del memoriale all'Onorevole Giunta, e per la discussione di medesimo;

rilevato con compiacimento la cordiale adesione concessa dall'Onorevole Giunta ai principi espressi nel memoriale che la necessità che in caso di abolizione del dazio coloro che la loro opera diedero a che i proventi per il Comune affluissero sicuri e copiosi, abbiano la tranquilla sicurezza del domani;

preso atto che la Giunta afferma il riconoscimento della giustizia e della equità delle richieste di cui agli articoli 1, 2 e 4 del memoriale presentato all'Assessore Cav. Cristofori addì 5 luglio 1920;

confermando il mandato di fiducia nella Commissione che la tutela dei loro interessi ha assunto;

riconferma l'imprescindibile necessità che integralmente anche nel loro dettaglio gli art. 1 e 3 sieno accettati in quantochè è rispondente a principio di giustizia — di criterio di umanità — e a rigorosa valutazione delle attuali necessità della vita, dare a chi la propria vita spese in servizio del Comune, almeno la possibilità di vivere, ed in quanto all'art. 3 i principi suddetti e quelli elementari della previdenza consigliano di dare tranquillità e fiducia del concreto apprezzamento della loro opera.

Delibera ad unanimità, d'intensificare in questi sensi l'agitazione e di rivolgere alla giusta richiesta di nuovo esame del memoriale presentato, onde secondari dettagli per l'amministrazione — importantissimi interessi per gli impiegati — non abbiano a trovare meno che esatta e giusta valutazione da parte del Comune;

manda la Commissione a presentare all'On. Giunta l'espressione dei voti soprariferiti.

## Birra analizzata

Mi compiaccio comunicare ai miei amici tutti che analizzata la mia birra per conto della Commissione Annonaria venne riscontrata superiore di gradazione e cioè con una risultanza di gradi « 11 e nove linee » dico gradi 11 e nove linee.

GIUSEPPE RIDOMI.

Furto di galline. — L'altra notte ignoti penetrati nel cortile della casa di Beneficenza di Via Ribis tagliata la testa a diciotto capi di pollame li involarono, lasciandovi le sole teste.

Le trattative tra camerieri e proprietari sembra siano state riprese e quindi fra breve il contratto di lavoro verrà firmato da ambe le parti interessate.

La Cooperativa fra marmisti e scalpellini di Udine, ci prega di pubblicare quanto segue:

Alcuni proprietari di laboratori di scalpellino per siele concorrenza, tacciano la Cooperativa di appartenere a questo od a quel partito, a seconda delle persone che a loro si rivolgono.

Tanto per la verità, il presidente, credo opportuno avvertire la Spett. Clientela, che unica politica della Cooperativa, è la politica del lavoro e della onestà.

Avverta inoltre, che per questi malcontenti, la Cooperativa troverà i mezzi necessari per far loro ingolare le parole, dette all'unico scopo di mettere in mala luce gli onesti lavoratori.

Il Presidente: Lerini Floriano.

Al Circolo giovanile « Leho Michelini » (Carmine - Udine) vennero fatte le seguenti offerte per l'acquisto della bandiera:

Rev. mo Parroco D. Querini L. 50 — R. D. Roiaiti 25 — R. D. Comelli 25 —

Venturini P. 25 — Famiglia Millevanti 20 — Famiglia Fabretto 20 — Famiglia Ciani 20 — Bernardis E. 10 — Famiglia Del Gobbo 15 — N. N. 10 — Crosato Venturini Giuseppina 15 — Co; Petrucci 7 — Co. Sbruglio 4 — Sig. na Mazzag G. 5 — Sig. na Mazzag M. 5 — Totale della 1. a sottoscrizione L. 256. La Direzione rende agli oblatori le più vissime grazie.

## Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze funebri in morte di Ferrante Antonio: famiglia Angeli L. 5 — In morte di Pasquale Agostino; Minighini Giovanni L. 4; Aldo e Bernardina Turchetti L. 4 — In morte di Grillo Marco: Famiglia Ragazzoni L. 5 — In morte di Cusani Antonio: Ditta G. Laroeca L. 5; Tommaso Luigi ved. Ferrante L. 5 — In morte di Dorotea Amedeo: Marcolini Pietro L. 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Udine. Il sig. Giuseppe Canelotto largì L. 10.

## CORTE D'ASSISE

Per gelosia. — Oggi si inizierà il processo contro Antonia Candotti accusata di aver ucciso con quindici colpi di pistola ad Ampezzo, la fantesca Letizia Cimienti e cioè per gelosia.

L'accusata in un momento di ira, colpendo che la fantesca avesse relazioni col proprio marito, trasse nella sottostante cantina la giovane fantesca dove la uccise.

## TEATRI ED ARTE

L'apertura del Sociale. Una piena ieri sera al Sociale per la prima rappresentazione di apertura. Ogni commento guasterebbe in quanto che la serata riuscì splendida.

FREGOLI si tratterà da noi per una settimana.

## ECONOMICI

UFFICIO TECNICO delle stime di Treppo, N. 14 B. Udine — Stime rurali di fabbricati e terreni — Inventari di Misurazioni di precisione — Divisione di patrimoni e sistemazioni di contabilità rurali — Operazioni catastali — Progetti e preventivi gratuiti nei casi che venga affidata la direzione di lavori. Dispone di personale tecnico in materia di tasse. SPIVACH FRIULANO Perito Agrimensore Agronomo.

Sono arrivati 3 vagoni TORCHI PER VINACCIE PIGIATRICI DIRASPATRICI Vendita anche al dettaglio Rivolgersi Alessandro di Manzano Via della Posta, num. 30 UDINE

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, cura di occhi e delle palpebre, di lacrimazioni, per i poveri lunedì e giovedì 19, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8

## CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico Paolo, Via Treppo N. 1.

## CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola Dott. GUIDOPARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

ZOLFO ::::::::::::::: SOLFATO DI RAME ::::::::::::::: TRIFOGLIO incarnato ::::::::::::::: Rivolgarsi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

LAMPADINE e Materiali Elettrici Ingresso - Dettarle Spazio speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc. Giuseppe Parazzi - Udine Negozio: P. Via Roma Riva del Cavallotti, 1. Telefono N. 121